

OFFMEL

Officina della Memoria Locale

L'**Associazione Piemonte Movie**, con **Bodà** (architettura, grafica e video) e **Airis** (Associazione Interdisciplinare di Ricerca e Intervento Sociale), ha ideato e promuove **Officina della Memoria Locale**.

Il progetto prende vita dalla volontà di raccogliere le *micro-storie* quotidiane che nell'arco degli ultimi 70/80 anni si sono intrecciate con gli eventi fondamentali della *grande Storia*, e attraverso esse cogliere gli avvenimenti che hanno interessato la nostra società e che hanno contribuito e contribuiscono tuttora a definire l'**identità** delle **piccole comunità**, così come quella **nazionale**.

Le persone che vorranno (ri)scoprire la propria memoria storica e renderla patrimonio comune, potranno partecipare ai **corsi teorici e pratici di videomaking**, durante i quali verranno raccolte le informazioni e le testimonianze in formato video, audio e fotografico.

Grazie alla formazione da parte di **professionisti del cinema, sociologi, storici e giornalisti**, i partecipanti saranno attori attivi all'interno del progetto e si creeranno delle truppe locali autonome che, sotto il coordinamento degli esperti di Piemonte Movie, Bodà e Airis, proseguiranno l'opera di documentazione e conservazione della storia sociale, economica e civica del loro territorio.

Il materiale prodotto sarà archiviato e confluirà nella **Piattaforma Digitale OFFMEL**, a disposizione di tutti gli utenti della rete all'indirizzo **www.offmel.it** a partire **dal 31 maggio 2012**.

Il progetto ha già avuto la sua fase di *start-up* con gli abitanti di **Piobesi Torinese**, che hanno partecipato ai corsi sperimentali tenutisi lo scorso inverno, e vedrà nei prossimi mesi l'attivazione di altri 4 laboratori nelle cittadine di Moncalieri, Nichelino, None e Vinovo, facenti parte del **Circuito SBAM Sud-Ovest**, prima realtà che ha preso parte al progetto e che farà confluire nelle sedi dei corsi anche abitanti di altri comuni dell'area.

Grazie a loro e a tutti gli abitanti delle diverse aree geografiche che aderiranno al progetto, sarà possibile arricchire questo **archivio audiovisuale collettivo**.

Uno spazio fisico e virtuale per custodire le radici storiche, culturali e sociali del territorio, e promuovere un processo di "ridefinizione" dell'**identità** delle persone le quali, mediante la loro **partecipazione** attiva, contribuiranno alla co-costruzione di significati da tramandare e condividere. Il territorio assume qui un ruolo centrale in quanto scenario

tangibile delle storie narrate, ma anche spazio di incontro tra le diverse generazioni che lo hanno vissuto.

Attraverso le **nuove forme di comunicazione** che privilegiano la dimensione senza tempo e senza spazio - il web - i soggetti coinvolti, diversi per origine e per età, si incontrano e dialogano, riappropriandosi della loro memoria storica locale.

Dichiarazioni del direttore del progetto: Alessandro Gaido

"La novità della proposta, dopo circa 4 anni di contatti, prove ed elaborazioni, è quella di avere l'Associazione Piemonte Movie, e non un ente pubblico, come capofila della piattaforma web e del *know how* professionale. Un'iniziativa privata, dunque, che però opera nell'ambito dei beni comuni di una società, come può essere la storia di una comunità locale. E' chiaro che il risvolto commerciale diventa determinante per poter sostenere il progetto e per questo l'Officina della Memoria Locale tenderà di realizzare un "prodotto culturale" e come tale proporlo a enti pubblici o privati per realizzare su loro mandato micro-progetti d'area da inserire sulla piattaforma web.

Credo, infatti, che questo strumento di ricerca, se utilizzato con una visione "aperta" e non fine a se stessa, sia applicabile a più settori. Penso sempre di più, come sottolinea il manifesto sulla cultura uscito su Il Sole 24 Ore dello scorso febbraio, che occorra travalicare il concetto di cultura come settore fine a se stesso, ma che vada applicato come elemento arricchente e di ricerca a settori diversi (sociale, industriale, urbanistico, sanitario, etc.). Questo per rivoluzionare una "vulgata" (assolutamente errata, ma radicatissima) che vuole la cultura come un bene superfluo, quando non parassitario, mentre, personalmente, ritengo che attualmente sia la sola industria strategica nazionale."

INFO:

www.piemontemovie.com
segreteria@piemontemovie.com
347/2414317

Ufficio stampa OFFMEL

Letizia Caspani - ufficiostampa@piemontemovie.com - 327/6815401

OFFMEL

Officina della Memoria Locale

il progetto culturale

obiettivi

Archiviazione della memoria locale attraverso le testimonianze dirette della popolazione del territorio. Un laboratorio storico, antropologico e sociale che lavori sull'identità come bene comune da conservare e da costruire collettivamente, a disposizione delle future generazioni.

area culturale d'interesse

Verrà coperto, prevalentemente, il periodo dagli anni '30 del '900 ad oggi, potendo così contare su testimonianze dirette delle persone sul periodo storico in questione.

area geografica coinvolta

Il progetto, per le sue caratteristiche, è applicabile a qualsiasi territorio e comunità. La prima area coinvolta interessa i Comuni del Circuito Sbam (Sistema Bibliotecario Area Metropolitana) Sud-Ovest.

premessa

Il cuore del progetto, la sede virtuale di tutte le attività, sarà la piattaforma web Offmel. Un luogo accessibile a tutti gli utenti della rete dove verranno archiviate immagini e interviste legate alla memoria locale dei territori che verranno presi in analisi. La natura del progetto permette di essere declinato su più temi e territori, a seconda delle esigenze di ricerca o di committenza. Questo consente la realizzazione di microprogetti, a cura delle comunità locali sede dei Presidi Cinematografici Locali di Piemonte Movie, che vanno poi a convergere in un unico archivio web generale.

La proposta culturale e scientifica d'ispirazione è *Il mondo dei vinti* di Nuto Revelli. La storia civica, sociale e culturale dei luoghi verrà raccontata da personaggi che abbiano memoria di avvenimenti della grande storia (macrostoria) che ha attraversato i loro territori inserendosi nella piccola storia (microstoria) del loro vivere quotidiano. La base di partenza dell'indagine, illustrata nel dettaglio nel progetto scientifico allegato, sarà la migrazione/immigrazione che ha attraversato e trasformato società e territori. Il movimento di genti, popoli e comunità che da sempre costituisce la "penna e l'inchiostro" con cui si scrive la storia sulle "pagine" dei luoghi in cui viviamo.

Il percorso progettuale prevede i seguenti momenti di ricerca e di attività:

- A) **Formazione – Corsi Offmel**
- B) **Raccolta dati – Troupe locali**
- C) **Archiviazione – Portale web e cineteche locali**
- D) **Diffusione e promozione - Festival**

A) **Formazione – Corsi Offmel**

La proposta formativa prevede l'attivazione di brevi corsi sull'uso della videocamera e l'insegnamento dei metodi d'archiviazione web. Lo scopo è quello di formare troupe locali (nei territori oggetto dei microprogetti e sedi dei presidi Piemonte Movie) in grado di fare le riprese video necessarie a implementare l'Archivio della memoria storica locale. I corsi sono a cura del personale specializzato dell'Associazione Piemonte Movie.

Il valore aggiunto di questa fase del lavoro è quello formativo. I corsi Offmel permettono ai comuni di creare sul proprio territorio del personale addetto a riprese ed archiviazione web e al progetto Officina della memoria locale di poter contare su troupe affidabili da utilizzare in base alle esigenze del progetto.

B) **Raccolta dati – Troupe locali**

Le troupe locali formatesi a seguito dei corsi Offmel diventano i *cercatori di memorie* sul proprio territorio e nelle zone in cui saranno chiamati a operare nell'ambito del progetto Offmel. L'Associazione Piemonte Movie continuerà a fornire un tutoraggio e un coordinamento del lavoro, attraverso i responsabili tecnici del settore documentaristico e informatico, ma soprattutto con la consulenza del comitato scientifico per quel che riguarda l'impostazione delle ricerche da attivare. I filmati realizzati dalle troupe locali verranno supervisionati dal comitato scientifico prima di essere inseriti nella Archivio Web Offmel.

C) **Archiviazione - Portale web e cineteche locali**

L'obiettivo finale è la creazione di un archivio web che contenga tutti i microprogetti realizzati nei vari presidi Offmel e la nascita di cineteche territoriali delocalizzate nei comuni oggetto degli interventi di ricerca.

Insieme andranno a costituire l'Archivio della Memoria Storica Locale.

Le videointerviste verranno conservate con due metodi d'archiviazione:

1) Portale web Officina della Memoria Locale.

Direttamente gestito dall'Associazione Piemonte Movie e che conterrà materiale video selezionato e opportunamente assemblato su indicazione del comitato scientifico - www.offmel.it.

2) Cineteche territoriali.

Conterranno tutto il materiale video, anche il girato non utilizzato in fase di archiviazione web. L'Associazione Piemonte Movie, che deterrà tutti i diritti d'utilizzo su tutte le immagini realizzate nell'ambito del progetto Offmel, creerà un archivio centrale in collaborazione con gli enti pubblici. Analogamente gli enti coinvolti nel progetto potranno

realizzare cineteche locali con le riprese che riguardano il loro territorio. Questo materiale sarà a disposizione del pubblico e di ricercatori.

D) Diffusione e promozione - Festival

La prospettiva è quella di realizzare un concorso cinematografico sul tema della storia locale. Ogni anno il festival avrà una sede diversa, un appuntamento itinerante nei diversi comuni che sono stati interessati dai corsi e dal lavoro delle truppe.

Tutti i video partecipanti confluiranno all'interno dell'archivio dell'Officina della Memoria Locale (sia online che nelle mediateche della biblioteche). I lavori premiati accederanno al Piemonte Movie gLocal Film Festival di Torino e potranno essere iscritti ad altri festival con medesima tematica. Il bando di concorso sarà aperto a semplici cittadini, scuole, organizzazioni territoriali pubbliche e private, ecomusei e biblioteche.

Prospettive con i privati

Il progetto Offmel, per le sue caratteristiche, permette di coinvolgere oltre agli enti pubblici anche quelli privati. Le realtà professionali più disparate (artigianato, industria, agricoltura, commercio, organizzazioni culturali, ma anche) possono fornire materiale utile alla piattaforma web, commissionare e finanziare nuovi corsi e allo stesso tempo ottenere un archivio e un lavoro documentaristico promozionale legato alla propria attività.

OFFMEL

Officina della Memoria Locale

il progetto scientifico

introduzione

Il progetto Officina della Memoria Locale intende raccogliere le **storie di vita** degli abitanti di una determinata area geografica per realizzare un archivio audiovisuale, uno spazio fisico e virtuale volto a custodire le radici storiche, culturali e sociali del territorio e di coloro che hanno contribuito alla sua definizione e al suo sviluppo. Tale lavoro promuoverà un processo di “ridefinizione” dell'**identità** degli abitanti del luogo i quali, mediante la loro **partecipazione** attiva all'interno del progetto, contribuiranno al recupero della memoria locale e alla co-costruzione di significati da tramandare e condividere.

Questo processo di co-costruzione di senso, essendo il risultato di un'azione condivisa, si estenderà dalla dimensione individuale (singola storia di vita) ad una dimensione collettiva (scambio e confronto delle esperienze di vita personali legate ad un territorio comune), favorendo l'integrazione in un contesto interessato da mutamenti socio culturali anche legati alle migrazioni.

All'interno della nostra proposta progettuale, il territorio assume dunque un ruolo centrale. Esso rappresenta sia il luogo fisico, concreto, lo scenario tangibile delle storie di vita narrate dai suoi abitanti, sia uno spazio di incontro tra le diverse generazioni che nel corso della storia lo hanno vissuto. Uno spazio che si declinerà anche attraverso **nuove forme di comunicazione**, che privilegiano la dimensione senza tempo e senza spazio, dove i soggetti coinvolti – diversi per origine e per età – si incontrano e dialogano, riappropriandosi della loro memoria locale.

sintesi obiettivi:

- 1.Favorire il processo di integrazione interpretando l'incontro fra culture e memorie dei diversi background che confluiscono in una determinata realtà.
- 2.Stimolare il processo di *empowerment* attivando la partecipazione dei soggetti coinvolti.
- 3.Promuovere il lavoro di rete attraverso la costituzione di squadre locali che effettueranno le video-interviste.
- 4.Facilitare il processo di ridefinizione dell'identità territoriale attraverso un sistema condiviso di significati.

fasi del progetto

1. Promuovere dei corsi propedeutici alla realizzazione del progetto al fine di creare:
 - ✓ professionalità in grado di realizzare prodotti video che documentino la storia sociale economica e civica dei territori coinvolti;

- ✓ squadre di lavoro locali che, coordinate dall'associazione Piemonte Movie, siano in grado di archiviare il materiale multimediale e di inserirlo in un apposito portale web.
- 2. Effettuare delle video-interviste della popolazione che vive nel territorio di riferimento.
- 3. Creare un archivio della memoria locale consultabile dalla popolazione attraverso internet ed eventuali postazioni predisposte sul territorio.
- 4. Realizzare un concorso video regionale sulla Memoria Locale (sezione locale).
- 5. Valorizzare la memoria locale attraverso alcuni premi cinematografici (ad esempio: Città di Moncalieri “Memorie, storia e futuro. Sezione Nazionale”).

destinatari

I destinatari del progetto sono gli abitanti del territorio intervistati e tutti coloro che hanno preso parte alle azioni previste dal progetto (es. fruitori del corso sul documentario, referenti della comunità locale che si rendono disponibili ad individuare i soggetti intervistati ecc.). Come destinatari indiretti dell'intervento si segnala l'intera comunità locale su cui si opera che comprende al suo interno le diverse comunità di immigrati giunti in quest'area e le comunità di emigrati che hanno lasciato questi territori.

metodologia

L'impianto metodologico del progetto, si basa principalmente sulla partecipazione, che si esprime mediante l'azione narrativa messa in atto dai destinatari del progetto, sul metodo narrativo e sul concetto di "rete" che si configura come capitale sociale.

la partecipazione

Raccogliere le storie di vita della popolazione di una determinata area permette di compiere una lettura del territorio dal punto di vista soggettivo di coloro che lo vivono. Infatti intervistando in prima persona gli abitanti e chiedendo loro di raccontare la loro esperienza di quei luoghi, adottiamo una lente che permette di osservare la realtà attraverso gli occhi di chi la abita.

In questo modo la popolazione locale verrà coinvolta in senso attivo in una riflessione sullo spazio fisico e sociale in cui vive . Il soggetto intervistato sarà quindi attore, ad esso verrà dato il potere di guidare la narrazione e di veicolare il suo sistema di significati; partecipando attivamente alla costruzione delle memorie locali, contribuirà alla ridefinizione del legame con il territorio. Quest'ultimo assume una valenza particolare poiché è inteso sia come spazio concreto in cui i progetti personali e collettivi possono prendere forma, sia come spazio "psicologico" soggettivamente definito, nel quale l'identità collettiva viene costantemente costruita e ri-costruita sulla base dei legami sociali che si stabiliscono nel luogo e verso il luogo stesso. Lo spazio inoltre emerge anche come "spazio virtuale" attraverso cui far conoscere e tramandare la memoria locale alle nuove generazioni mediante uno strumento innovativo.

Il concetto di partecipazione ha dunque un ruolo cruciale poiché rappresenta il motore dell'azione mediante il quale i destinatari dell'intervento da semplici osservatori esterni divengono agenti attivi pronti ad offrire nuovi significati al loro territorio e al rapporto con esso.

Grazie ai contributi narrativi offerti dai partecipanti coinvolti nel progetto, lo spazio viene infatti ri-disegnato, viene ridefinito sulla base delle esperienze personali e collettive che lo hanno animato e in un certo senso ne viene riscritta la storia, dando così un nuovo senso al suo sviluppo, al modo in cui si è evoluto anche nella relazione con gli individui che negli anni lo hanno abitato. In tal senso vediamo come la partecipazione si declini quale "azione narrativa" che gli abitanti hanno la possibilità di compiere tramite la libera espressione delle loro storie, e che fa da "ponte" tra la memoria locale e l'identità collettiva, rafforzando la connessione tra di esse.

All'interno della nostra proposta progettuale, possiamo intendere il concetto di partecipazione come un atteggiamento di apertura e interesse per il territorio, sul quale si compie un vero e proprio investimento "affettivo", offrendo a tal fine un concreto e personale contributo. L'idea di partecipazione così declinata, si avvicina alla *Partecipazione Espressiva (o simbolica)* di Pizzorno¹, intesa come un coinvolgimento degli individui orientato al riconoscimento di un'appartenenza collettiva, di un "esserci": ogni atto partecipativo ha una funzione identificante ed integrante verso l'interno, espressiva verso l'esterno. Emerge quindi un significativo legame tra partecipazione e identità: *agire significa manifestare qualcosa del proprio essere*². Anche Moscovici e Doise sottolineano la forte connessione tra azione partecipativa e vissuto identitario, parlando della partecipazione come di una vera e propria necessità profondamente insita in ogni individuo: *"gli uomini hanno bisogno di sapere di prendere parte alle cose, sapere che le cose dipendono dalla loro energia e abilità. Acquisendo così il senso che questa energia o abilità è necessaria e che la sua presenza è apprezzata"*³.

La dimensione partecipativa da noi promossa riassume in sé sia una componente di tipo affettivo-emotivo intrinseca al senso di appartenenza verso il territorio su cui si esercita l'azione, sia una componente di tipo cognitivo-comportamentale connessa all'azione narrativa, tramite la quale si ri-definisce il territorio di riferimento. In questo secondo caso occorre infatti sottolineare come l'azione narrativa contribuisca a creare e/o modificare le rappresentazioni sociali⁴ del territorio, attivando un processo di continua co-costruzione, da parte degli individui coinvolti, della realtà circostante, la quale viene ristrutturata in base alla percezione soggettiva di coloro che la esperiscono. Tale processo consentirà ai suoi protagonisti di ideare nuovi possibili orizzonti futuri, promuovendo la messa in atto di concrete iniziative volte al miglioramento o alla tutela del proprio spazio abitativo.

E' quindi possibile ipotizzare come un atteggiamento di tipo partecipativo possa offrire spunti concreti per migliorare o modificare il rapporto con il proprio territorio e tra coloro che lo vivono, rafforzando i legami sociali tra i suoi abitanti.

1 "Le radici della politica assoluta", Pizzorno A., Feltrinelli, Milano, 1993.

2 Pag. 12 "Contro il niente abc dell'impegno", Benasayag M., Feltrinelli, Milano 2005.

3 Pag. 73 "Dissensions et consensus. Une théorie générale des décisions collectives", Moscovici S., Doise W., Press Universitaires de France, Paris, 1991.

4 "Le rappresentazioni sociali sono sistemi cognitivi con una loro logica, un loro proprio linguaggio e un insieme di implicazioni rilevanti sia per valori che per concetti [...] esse non rappresentano semplicemente opinioni su, immagini di, atteggiamenti verso, ma vere e proprie teorie, o branchie di conoscenza per la scoperta e l'organizzazione della realtà. Sono un sistema di valori, nozioni e pratiche aventi due funzioni principali: primo, stabilire un ordine che consenta agli individui di orientarsi e padroneggiare il proprio mondo materiale e, secondo, facilitare la comunicazione tra i membri di una comunità fornendo loro un codice per denominare e classificare i vari aspetti del mondo e della loro storia individuale e di gruppo". Tratto da: Moscovici S., "La psychoanalyse: son image et son publique", Press Universitaires De France, Paris, 1961 (pag. XIII).

La dimensione collettiva del partecipare favorisce infatti la ricerca creativa di possibili soluzioni o nuove proposte rivolte agli spazi condivisi, obbligando gli individui a mettere insieme le personali risorse, operando in sinergia a vantaggio del benessere comune. Le teorie del Social Support convalidano questa idea identificando nella partecipazione un fattore protettivo in quanto incrementa il contatto con gli altri, articola i reticoli personali e accresce le probabilità di sviluppare relazioni di reciproco aiuto. Inoltre studi recenti sottolineano come la partecipazione possa produrre effetti positivi sul benessere individuale e collettivo (Keyes, 1998), agendo sul piano dell'integrazione sociale, sulla percezione di poter offrire un contributo, oltre che a se stessi, anche alla comunità locale, promuovendone lo sviluppo.

La prospettiva Life Span, in particolare, enfatizza l'importanza dell'integrazione sociale e della partecipazione per la salute psicofisica in alcune fasi della vita. Sono stati identificati nello specifico tre processi attraverso cui la partecipazione è in grado di generare benessere (Campbell & Jovchelovitch, 2000; Campbell & Murray, 2004):

- *processo di coscientizzazione*, inteso come crescita di una consapevolezza critica sul territorio, nel nostro caso derivante dalla riflessione sulla propria storia di vita in connessione con una determinata area geografica;
- il già citato *processo di rinegoziazione dell'identità*, che modifica le prospettive su di sé e sulla realtà circostante favorendo il processo d'integrazione;
- *processo di empowerment psicologico*, derivante dal rafforzamento della fiducia in se stessi e dall'aumentata percezione di controllo sulla realtà circostante, effetto del coinvolgimento attivo degli abitanti del luogo.

metodo narrativo

Ogni storia di vita verrà raccolta come una finestra sul contesto culturale, sociale e relazionale nel quale è inserita e contribuirà a creare un archivio, fonte di informazioni su un ambiente localmente e storicamente definito. La memoria locale stessa, che rappresenta il principale elemento di indagine del progetto, nasce nelle storie, vive attraverso le storie e si tramanda con le storie.

La ricerca narrativa è un genere di indagine qualitativa in grado di valorizzare lo spazio tridimensionale (spaziale, temporale e relazionale) dell'esperienza sociale. Seguendo l'approccio indicato da Bruner, che interpreta l'uomo come una specie animale il cui principale scopo è raccontare storie, la narrazione assume un'importanza centrale nell'indagine dei sistemi di significati che costituiscono il nucleo culturale e sociale di un territorio. Attraverso la narrazione è infatti possibile mettere in relazione gli stati interiori con la realtà esterna e costruire ponti fra il presente, il passato e il futuro.

Il pensiero narrativo descrive, spiega e comprende accadimenti, azioni e comportamenti, inquadrandoli in strutture di senso che oltre a presentare una dimensione individuale, hanno anche una connessione con i modi sociali e culturali attraverso cui la realtà è letta ed interpretata. I racconti, inoltre, costituiscono lo strumento principale attraverso cui l'uomo può tramandare la sua cultura, assicurando la continuità fra le generazioni.

Le narrazioni assumono un ruolo centrale anche nel determinare od ostacolare i processi di cambiamento, in quanto stimolano individui e gruppi alla riflessione sui mutamenti della realtà che li circonda. Questo aspetto riveste un'importanza centrale nell'ottica di ridefinizione dei processi identitari: una storia narrata può, infatti, avere importanti

conseguenze sui modi di riflettere, immaginare e percepire un territorio, portando ad una ridefinizione di quest'ultimo.

L'attribuzione di significati attraverso la narrazione è un fatto soggettivo che, al contempo, rispecchia le interpretazioni dei sistemi culturali legati al contesto territoriale e storico, ma mediante la stimolazione della partecipazione attiva (tramite la narrazione) i soggetti possono diventare essi stessi artefici della definizione di quei sistemi culturali, che costituiscono il contesto più ampio nel quale sono inseriti.

Una declinazione del metodo narrativo è il cosiddetto metodo autobiografico, in cui le storie narrate vedono il soggetto che narra come attivo protagonista della storia. Si tratta di episodi della sua vita, legati a dei temi particolari, come ad esempio il luogo in cui vive. Nelle interviste che verranno condotte all'interno del progetto verrà privilegiato quest'ultimo approccio, attraverso domande volte a cogliere gli aspetti autobiografici e soggettivi legati al territorio locale.

le reti

All'interno del progetto Officina della Memoria Locale, la Reti assumeranno un duplice ruolo. Saranno, da un lato, uno strumento di indagine volto a fotografare la realtà da una prospettiva che permetta di cogliere i legami sociali presenti sul territorio; dall'altro lato, costituiranno una risorsa, intesa come capitale sociale, che verrà rafforzata attraverso l'attivazione del lavoro di rete.

Come strumento di lavoro, il concetto di rete è un elemento fondamentale nell'analisi della dimensione psicosociale di un luogo, in quanto offre un'immagine della realtà attraverso il significato che le persone attribuiscono alle relazioni, al contesto in cui vivono e, viceversa, mediante il significato che il contesto e le relazioni attribuiscono alle persone (Amerio, 2000).

In particolare, nella fase del progetto che prevede la raccolta delle storie di vita di soggetti immigrati, l'attenzione verrà focalizzata sull'analisi della rete sociale che ha permesso, che permette o che limita il processo di integrazione, in quanto, come sottolinea Maurizio Ambrosini, “nell'analisi dei processi migratori occorre [...] considerare le reti locali e migratorie”.

Infatti, nello studio delle memorie locali e del rapporto con il territorio dal punto di vista dei migranti, verrà condotta un'indagine della rete dei legami affettivi, di parentela, di lavoro e di conoscenza presenti sul territorio, in quanto questi legami spesso costituiscono un iniziale approdo alla nuova terra, un ponte che spesso è percorso ancor prima di raggiungere fisicamente il luogo. Inoltre, questo aspetto fornisce una misura del livello di integrazione (o al contrario di segregazione) delle comunità migranti.

Già alla fine dell'800 il capostipite degli studi delle migrazioni, Ravestein, ha osservato l'importanza delle reti di relazioni per i trasferimenti individuali delle persone. Appena dopo la Grande Guerra Thomas osserva quanto fosse importante per un immigrato trovare nel territorio di arrivo dei punti fermi di identità rispetto alla propria vita passata. Molto spesso questi punti fermi vengono trovati presso i gruppi di coloro che, appartenendo alla stessa nazionalità, lo hanno preceduto.

In queste riflessioni la rete migratoria spesso costituisce un capitale sociale, definibile come la capacità degli individui di beneficiare di risorse di vario genere (accreditamento, contatti sociali, sostegno materiale e morale) in virtù della loro appartenenza a reti sociali più ampie.

In questo senso, costituendo una risorsa fondamentale, nella nostra proposta progettuale il lavoro di rete verrà favorito attivando i cittadini e coinvolgendoli nella raccolta delle video-interviste.

In tutte le fasi di raccolta del materiale i destinatari diretti del progetto lavoreranno insieme avendo come comune obiettivo la realizzazione dei documentari. A partire dalla scelta delle domande da sottoporre agli intervistati, per poi passare alla presa dei contatti, alla realizzazione dei filmati, fino alla condivisione di questi negli spazi fisici e virtuali dedicati, gli abitanti del territorio saranno coinvolti in un lavoro di rete che contribuirà alla valorizzazione del capitale sociale intrinseco nella collaborazione stessa.

strumenti

Le interviste semi-strutturate

Le storie di vita verranno raccolte attraverso delle interviste semi-strutturate videoregistrate che costituiranno dei documentari sul tema della memoria locale o su alcuni temi specifici.

il geoblog

Durante la fase di raccolta delle storie di vita, sarà attivato un Geoblog, uno strumento di partecipazione interattiva dei cittadini basato su mappe accessibili tramite web, nel quale saranno inserite le interviste video, liberamente consultabili dai cittadini interessati.

Nello specifico, il Geo-Blog è un “blog geografico” che consente di inserire (e dunque comunicare) contenuti in rete associandoli ad uno specifico territorio geografico. Su tali mappe possono essere inserite informazioni localizzate spazialmente che, tramite la partecipazione dei cittadini e degli utenti interessati, diventano rappresentative della comunità locale. Attraverso il Geo-Blog è possibile quindi avere indicazioni sugli interessi, le caratteristiche, le necessità, la storia e le storie degli abitanti, legate a specifici luoghi del territorio di riferimento.

Questo strumento, attraverso un’interfaccia grafica semplice ed intuitiva, consente a chi accede di esprimere in modo libero, semplice e diretto le proprie opinioni e idee, anche allegando alle proprie segnalazioni documenti o fotografie.

I partecipanti al Geo-Blog oltre a prendere visione del materiale inserito, possono aggiungervi dei commenti e generare così discussioni su un argomento che a sua volta fa riferimento ad un determinato luogo del territorio. L'utilizzo del Geo-glob ha quindi la finalità di favorire il processo di partecipazione e di lavoro di rete, rendendo il materiale raccolto dall'Officina della Memoria Locale maggiormente fruibile dagli abitanti del territorio e da chiunque sia interessato a conoscerlo e offrendo loro anche uno spazio (il blog) in cui discutere e confrontarsi sulle tematiche emerse dalle interviste.

Inoltre questo strumento, configurandosi come un luogo “senza spazio”, permette di accorciare le distanze fra il vicino e il lontano. Infatti le forme di narrazione pubblicate nel GEO blog saranno fruibili anche dagli emigrati che hanno lasciato il territorio oggetto d’indagine per dirigersi verso luoghi lontani e per i quali la memoria locale delle terre di origine costituisce un importante elemento identitario.

Riferimenti Bibliografici:

- Amerio P., *Psicologia di Comunità*, Il Mulino, Bologna 2000.
- Amselle J.L., *Logiche meticce. Antropologia dell'identità in Africa e altrove*. Bollati Boringhieri, Torino, 1999
- Anderson B., *Comunità immaginate. Origine e diffusione dei nazionalismi*, Manifestolibri, Roma, 2000
- Augé M., *Il senso degli altri. Attualità dell'antropologia*, Bollati Boringhieri, 2000
- Bauman Z., *La modernità liquida*, Editori Laterza, Bari, 1992
- Bauman Z., *Voglia di comunità*, Editori Laterza, Bari, 2001
- Benasayag M., *Contro il niente abc dell'impegno*, Feltrinelli, Milano 2005.
- Bruner, J., *Life is narrative* in «Social Research», 54, I, 1987.
- Clandinin, D.J., Connelly, F.M., *Narrative inquiry : Experience and Story in Qualitative Research*, Jossey Bass, San Francisco, 2000.
- Decimo, F., Sciortino, G., *Stranieri in Italia. Reti Migranti*. Il Mulino, Bologna, 2006.
- Demetrio, D., *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina, Milano, 1996.
- Di Tora, G., *Migrazioni, paesi e culture: per un incontro senza riserve*. In *Migrazioni paesi e culture: esperienze europee a confronto*. Sinno Editrice, Roma, 1998.
- Galissot R., Dilani M., Riviera A.M., *L'imbroglio etnico*, Dedalo Ed., Bari, 2001
- Hannerz U., *La diversità culturale*, Il Mulino, Bologna, 2001
- Mannarini T., *Comunità e partecipazione*, FrancoAngeli, Milano 2004.
- Moscovici S., Doise W., *Dissensions et consensus. Une théorie générale des décisions collectives*, Press Universitaires de France, Paris 1991.
- Moscovici S., *La psychoanalyse: son image et son publique*, Press Universitaires De France, Paris 1961.
- Passini S., Morselli D., *Psicologia dell'obbedienza e della disobbedienza*, Carocci, Roma 2010.
- Pizzorno A., *Le radici della politica assoluta*, Feltrinelli, Milano 1993.
- Thomas, W.I., *Old World Traits Transplanted*, Harper & Brothers, New York, 1921, Tr. It. *Gli immigrati e l'America. Tra il vecchio mondo e il nuovo*. Donzelli, Roma, 1997.

OFFMEL

Officina della Memoria Locale

i corsi

sintesi progettuale

L'iniziativa punta a creare professionalità in grado di realizzare prodotti video che documentino la storia sociale, economica e civica dei territori coinvolti. Attraverso questo lavoro in team si otterrà uno sguardo soggettivo sul territorio e sull'identità che le persone stesse contribuiscono a conservare e definire. I lavori realizzati verranno inseriti in un archivio digitale (il sito ufficiale del progetto Officina della memoria locale - www.offmel.it) e video (presso le singole biblioteche dei territori coinvolti).

piano di studio

Modulo 1 - Introduzione al progetto Officina della memoria locale.

Docenti: Alessandro Gaido e Comitato scientifico Piemonte Movie.

Ore: 2 / Lezioni: 1

Modulo 2 - Tecniche di ripresa video.

Docente: Paolo Casalis.

Ore: 23 / Lezioni: 6

Modulo 3 - Strumenti per l'archiviazione web del materiale video.

Docente: Damiano Gravili – Bodà.

Ore: 9 / Lezioni: 3

Modulo 1

n° 1 lezione da 2 ore

Approfondimento generale sul progetto Officina della memoria locale e ai suoi sviluppi. Presentazione del piano dell'opera e preparazione alle lezioni successive.

Modulo 2

Lezioni 1 – IL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO E DOCUMENTARIO

n° 1 lezione teorica da 3 ore

Introduzione al linguaggio cinematografico: il film come racconto, l'inquadratura, il montaggio, il suono, ecc. Il documentario: cos'è, come si fa.

Lezioni 2 – GLI STRUMENTI

n° 1 lezione teorica da 3 ore

Telecamera, cavalletto, microfono e radiomicrofono: gli strumenti essenziali per realizzare un film/documentario.

Teoria e pratica della ripresa (messa a fuoco, zoom, movimenti di macchina, panoramiche ecc).

Lezioni 3 e 4 – SCRITTURA

n° 2 lezioni teoriche da 3 ore ciascuna

Dalla stesura del soggetto alla redazione di una sinossi approfondita: scrittura a più mani del documentario breve che verrà realizzato.

Nel primo incontro, dopo alcuni cenni teorici, avrà luogo un brainstorming che, sulla base di elementi condivisi tra tutti, porterà ciascun allievo a “scrivere” il proprio documentario, a definirne personaggi, contesto e linguaggio cinematografico. Nel secondo incontro le ipotesi di scrittura verranno confrontate e integrate tra loro, per arrivare a una sinossi condivisa tra tutti i partecipanti che sarà base per le attività successive.

Lezione 5 – RIPRESE

n° 1 giornata dedicata alle riprese del documentario.

Lezione 6 – MONTAGGIO

n° 1 incontro di 3 ore di condivisione del montaggio (precedentemente realizzato).

Modulo 3

n° 3 lezioni da 3 ore ciascuna

Introduzione al processo di archiviazione video su supporti web. Architettura dell'archivio, analisi dei processi e panoramica sui modelli.

utenti di riferimento

I corsi sono indirizzati a un pubblico eterogeneo e sono aperti a tutti.

Pur non essendo richiesta una professionalità specifica di base, è particolarmente importante coinvolgere di gruppi organizzati o di singole persone che già operano nel settore del recupero della memoria storica locale, perchè i corsi possono essere propedeutici alla creazione di truppe locali coordinate dall'Associazione Piemonte Movie, che proseguano l'opera di registrazione e archiviazione.

Una seconda utenza, con corsi specifici, potrebbe essere individuata nelle scuole del territorio.

numero di utenti per corso (consigliato)

12/15 persone

CREDITS

ideatori e curatori

Associazione Piemonte Movie

main partner

Associazione Airis

Bodà

direzione generale

Alessandro Gaido (Giornalista e Presidente Associazione Piemonte Movie)

comitato scientifico

Paolo Casalis (architetto e documentarista)

Stefano Della Casa (Presidente Film Commission Torino Piemonte)

Elisabetta Gatto (antropologa)

Massimo Moraglio (storico)

Franco Prono (storico del cinema)

Nives Sala (psicologa di comunità)

Massimo Scaglione (regista e scrittore)

sostenitori e patrocinatori

Film Commission Torino Piemonte

Museo Nazionale del Cinema

Biblioteca Civica Arduino – Moncalieri

Sistema Bibliotecario Area Metropolitana Sud-Ovest (Sbam Sud-Ovest)

Città di Moncalieri

Comune di Piobesi Torinese

collaborazioni in fase di attivazione

Regione Piemonte – Settore Biblioteche ed Ecomusei

Provincia di Torino – Settore Cultura

Città di Torino – Settore Ecomusei Urbani

Slow Food – Granai della Memoria

Università di Torino - Dams Multilab

Associazione Museo Nazionale del Cinema

Unione Industriale di Torino

Fondazione Ordine Architetti Torino

Comune di Candiolo

Comune di Carignano

Comune di Castagnole

Comune di La Loggia

Comune di Lombriasco

Comune di Nichelino

Comune di None

Comune di Pancalieri

Comune di Santena

Comune di Villastellone

Comune di Vinovo

Comune di Virle